Comunicato stampa

Termovalorizzatore di Torino: disponibile il 22° report dei risultati sui livelli di bioaccumulo di metalli dopo 11 anni dall'avvio dell'impianto (novembre 2026)

È disponibile sul sito di SPoTT (Home - SPoTT) il report contenente gli ultimi risultati del programma di biomonitoraggio, realizzato nel 2024 e riguardante i livelli di bioaccumulo di 19 metalli a 11 anni dall'avvio dell'impianto di termovalorizzazione di zona Gerbido a Torino.

Il Progetto SpoTT ((Sorveglianza sulla salute della Popolazione nei pressi del Termovalorizzatore di Torino) coordinato dalla Dr.ssa Cristiana Ivaldi, Dirigente della Struttura di Epidemiologia Ambientale di Arpa Piemonte, progettato e condotto dai Servizi di Epidemiologia regionali, Arpa, ASL TO3, ASL Città di Torino, Istituto Zooprofilattico del Piemonte Liguria e Valle D'Aosta e Istituto Superiore di Sanità, ha lo scopo di valutare i potenziali effetti avversi sulla salute dell'inquinamento ambientale nelle aree circostanti il termovalorizzatore, mediante una sorveglianza attiva sulla salute della popolazione e dell'ambiente, indissolubilmente legate tra loro anche in un'ottica di One Health.

Le attività sono iniziate nel 2013, cioè un anno prima dell'avvio del Termovalorizzatore del Gerbido, e le campagne di monitoraggio si sono ripetute periodicamente nel tempo.

La metodologia adottata è stata validata dal Comitato Tecnico Scientifico di controllo del programma di sorveglianza e approvata dal Comitato Etico dell'ASL Città di Torino.

Tra giugno e ottobre 2024, sono stati effettuati gli ultimi prelievi di urine e sangue per la ricerca di 19 metalli, policlorobifenili (PCB), diossine, furani e idrocarburi policiclici aromatici (OH-IPA). Sono stati inoltre eseguiti esami ematochimici e valutazioni mediche al fine di definire lo stato di salute generale della popolazione interessata. A tutti i partecipanti allo studio sono stati somministrati dei questionari utili a raccogliere informazioni per interpretare correttamente i risultati delle analisi e per valutare la percezione dei rischi ambientali presso la popolazione.

Lo studio descritto nel Report 22 ha messo a confronto i risultati delle ultime analisi eseguite (11 anni dopo l'avvio dell'impianto) con i risultati delle analisi eseguite prima dell'avvio dell'impianto. Tali risultati sono stati condivisi con il Comitato Tecnico Scientifico

L'obiettivo specifico era dunque quello di verificare se vi fossero state variazioni significative delle concentrazioni di queste sostanze nel tempo, confrontando in particolare sia le differenze tra le due aree di esposizione, sia eventuali differenze dei due gruppi con i rispettivi risultati dei prelievi precedenti.

Cristiana Ivaldi, coordinatrice dello studio, sottolinea che "i risultati delle analisi sulla popolazione di esposti e sul campione di controllo rispetto alla presenza di metalli non hanno evidenziato differenze significative tra i due gruppi, né hanno mostrato incrementi negli anni, ma anzi si è riconfermata anche in quest'ultima campagna di monitoraggio la generale tendenza alla **diminuzione dei valori**, e questo rappresenta un dato importante e rassicurante.